

## LA TOMBA 674 DI MONTE ABATONE

TERESA D'ANNA\*

Durante gli scavi effettuati nel settembre 2022 nella necropoli ceretana di Monte Abatone, è stata indagata una tomba del 'Kragebautypus' rinvenuta, per la prima volta, in buono stato di conservazione. In questa breve nota se ne indicheranno alcuni dei caratteri architettonici salienti, anche a confronto con evidenze di altri contesti.

*During the excavations carried out in 2022 at the Monte Abatone necropolis in Cerveteri, a tomb of the 'Kragebautypus' was excavated and investigated. This tomb was found, for the first time, in good state of preservation. This brief note outlines the architectural features of this structure, followed by suitable comparisons in different funerary contexts.*

La necropoli ceretana di Monte Abatone, seconda per importanza dopo la Banditaccia, si estende su un pianoro collocato a Sud-Est della città di Cerveteri. Tale necropoli fu frequentata almeno dal periodo tardo villanoviano e sino alla prima età imperiale, con maggior intensità in epoca orientalizzante e arcaica, periodo della massima fioritura economica e culturale di Cerveteri<sup>1</sup>.

Tra il 1957 e il 1961 l'area fu oggetto di ricerche geognostiche (per l'epoca decisamente innovative) da parte della Fondazione Lerici alle quali, tuttavia, non seguì un programma di scavo stratigrafico. Nel corso delle indagini furono individuate più di 600 tombe, di cui possediamo gli eidotipi e un inventario di ciò che fu recuperato dei corredi al loro interno. Recentemente, tra il 2018 e il 2022, le ricerche sul pianoro sono state riprese e promosse grazie a una cooperazione tra l'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli', l'Università di Viterbo, di Urbino e di Bonn<sup>2</sup>. Le ricerche effettuate in questi anni si sono concentrate nel settore Nord-Ovest della

---

\*Archeologa specializzata (teliadanna@gmail.com).

<sup>1</sup> Più recentemente, in generale, *Monte Abatone* 2017, p.11; *Caere* 7, pp. 173-202, 243-297.

<sup>2</sup> Dati sulle campagne di indagine condotte dalla Fondazione Lerici a Monte Abatone sono, tra gli altri, in LERICI 1957; LERICI 1960; *Milano* 1980; *Milano* 1986. Delle tombe scavate dalla Fondazione Lerici possediamo scarse notizie desunte dai diari tenuti dagli operatori della Fondazione medesima e, soprattutto, i taccuini dell'assistente di scavo Cesare Zapicchi che curò per la Soprintendenza i disegni delle piante delle tombe e stilò anche un inventario del materiale rinvenuto. Vd. da ultimo, per ora, *Caere* 7 (loc. cit. a nota 1), e numerosi altri lavori in stampa del gruppo di ricerca delle Università Vanvitelli, Viterbo, Urbino, Bonn. A partire dal 2022, le attività di scavo e ricerca a Monte Abatone sono state finanziate con il contributo del Progetto PRIN 2020 *Space and Memory*.

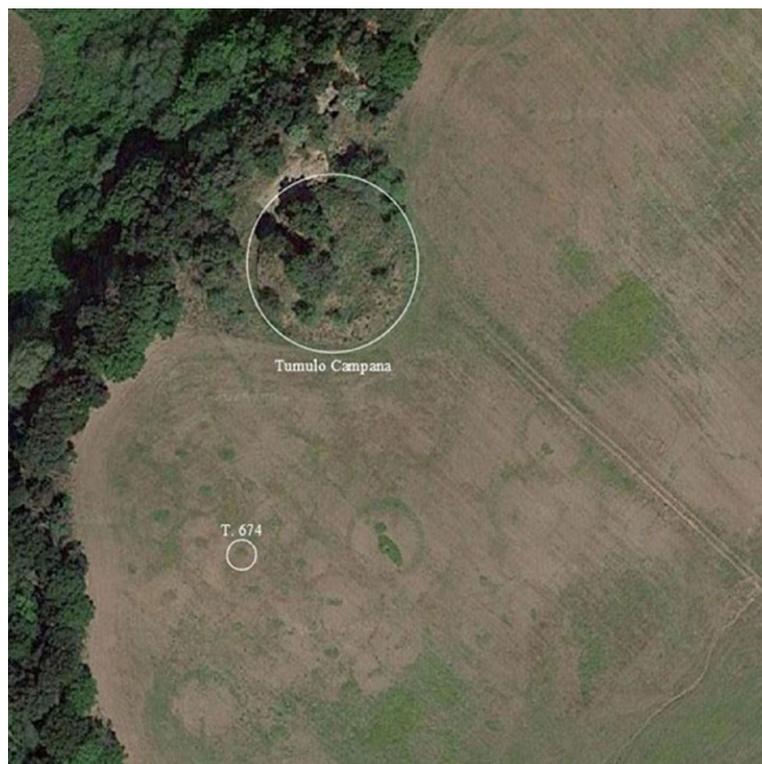


Fig. 1. Cerveteri, Necropoli di Monte Abatone, immagine satellitare con ubicazione del Tumulo Campana e della tomba 674 (da Google Earth).

necropoli, poco distante dal Tumulo Campana, rimettendo in luce alcune sepolture già scavate dalla Fondazione Lerici e molte altre prima sconosciute. È emerso così un ‘plesso’ di tombe del tipo semicostruito, ‘Kragebautypus’<sup>3</sup>, tipologia architettonica molto diffusa nella prima fase di occupazione della necropoli di Monte Abatone, a partire dall’Orientalizzante Antico (fine VIII secolo a.C.) fino almeno alla metà del VII secolo a.C.

Tra le ‘nuove’ tombe scavate nel 2022, di particolare interesse per i suoi aspetti strutturali appare quella denominata 674, anch’essa del ‘Kragebautypus’, ad oggi praticamente inedita<sup>4</sup> e relativamente ben conservata. La struttura, ubicata circa 50 metri a Sud-Ovest del Tumulo Campana (fig. 1), non risulta precedentemente indagata dalla Fondazione Lerici, ma fu purtroppo oggetto di scavi clandestini, che portarono a un saccheggio quasi completo del corredo. I pochi frustuli recuperati sembrerebbero, ad ogni modo, segnalare una occupazione forse ancora entro la prima metà del VII sec. a.C. (un frammento di skyphos di tipo PC, impasti bruni e rossi) e una possibile riapertura nel corso della seconda metà del secolo: dati più precisi si conta possano emergere dallo studio dei materiali dopo la pulitura, tuttora in corso. Ma indicazioni di qualche rilievo in relazione al periodo di utilizzo del tumulo offre anche la piccola tomba di in-

---

*How places and monuments of memory built social and cultural identity in 1st millennium BCE Italy* (resp. Unità di Ricerca per l’Ateneo ‘Vanvitelli’ F. Gilotta).

<sup>3</sup> Su tombe di questo tipo, vd. RIZZO 1989, p. 12; M. MICOZZI, in COEN - GILOTTA - MICOZZI 2014, pp. 533-535; CERASUOLO 2014; CERASUOLO - PULCINELLI 2019, in ptc. pp. 75 ss.; RIZZO 2021, p. 327, tutti con ampia lett. e riferimento alle fondamentali osservazioni in ÅKERSTRÖM 1934, MENGARELLI 1940, COLONNA 1963, LININGTON 1980; da ultimo, *Caere* 7, pp. 185-202, 253-261, 265-272, con ulteriore lett.

<sup>4</sup> Al monumento è stato assegnato il n. 674, in continuità con la numerazione della Fondazione, ripresa negli anni 2018 con la scoperta della tomba 642. Vd., per ora, il cenno in BECKER *et al.* 2021-2022, pp. 101-103, figg. 12 ss.

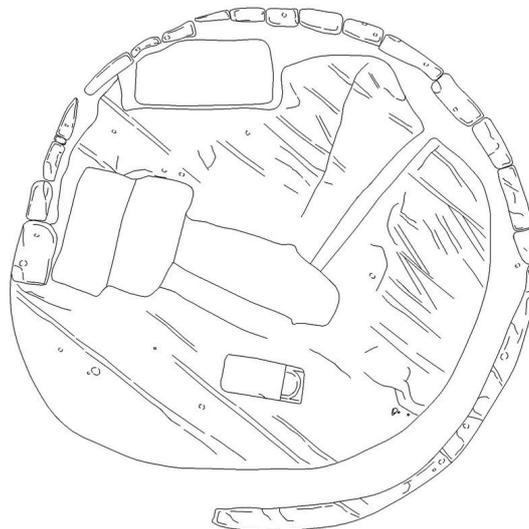


Fig. 2. Cerveteri, Necropoli di Monte Abatone, tomba 674. Foto da drone e planimetria (Foto da drone A. De Gemmis; rilievo e restituzione grafica T. D'Anna).

fante rinvenuta sul tamburo del tumulo medesimo, il cui corredo ha restituito due olpai in bucchero e un aryballos che paiono indirizzare verso una datazione nell'Orientalizzante Recente.

Tale situazione, se da un lato non permette di ricostruire la durata, le forme e le modalità del o dei rituali di sepoltura, dall'altro non ha per fortuna inciso in modo significativo sullo stato di conservazione dell'intero monumento. Il primo dato che colpisce è che la tomba conservi le pareti per la quasi totalità del loro sviluppo verticale<sup>5</sup>, nonostante presentino un quadro fessurativo importante, dovuto alle caratteristiche fisiche del banco tufaceo. Strutturalmente la tomba, orientata grosso modo lungo l'asse Ovest-Est con ingresso ad Ovest, è caratterizzata da una sorta di 'doppio' vestibolo d'accesso e una camera funeraria (fig. 2).

<sup>5</sup> H. m 1,78 ca., non lontana da quella della tomba 79 della Banditaccia (RICCI 1955, coll. 500-504, fig. 118; PROIETTI 1986, p. 59), sulla quale vd. anche infra.

Il primo 'vestibolo'<sup>6</sup>, in effetti 'dromos-vestibolo', ha una forma rettangolare con pareti grosso modo rettilinee e due gradini ed è dunque posto ad una quota superiore rispetto al secondo 'vestibolo' e alla camera; il primo gradino, ricavato lungo il limite del tamburo, è stato sigillato come alloggio di un blocco, disposto per taglio; il secondo gradino era sigillato, a chiusura, da un blocco di forma parallelepipedica, rinvenuto leggermente divelto e rincalzato con un altro blocco, di dimensioni ridotte (fig. 3). Difficile definire con certezza la natura di queste operazioni e la loro collocazione in una sequenza cronologico/funzionale certa. In attesa di conferme dallo studio dei (pochi) materiali raccolti, non si può escludere che esse siano da collocare dopo una riapertura della tomba e da leggere quindi come chiusura di una ipotetica seconda fase.

Il 'dromos-vestibolo' si apre ad Est in un 'vestibolo' (fig. 3), pure di forma rettangolare, ma di dimensioni maggiori<sup>7</sup>, con pareti ad andamento rettilineo e fondo connotato da evidenti segni di lavorazione del banco di tufo e da fenditure naturali. Dal vestibolo, attraverso una soglia rialzata, si accede alla camera funeraria, più profonda di ca m 0,84 rispetto all'ingresso (fig. 4).

Questa presenta un profilo pseudo-rettangolare<sup>8</sup>, con pareti laterali rastremate verso l'interno e quella di fondo leggermente inclinata a disegnare, di conseguenza, una sezione interna ad ogiva tronca. Sulla parete sinistra, la camera presenta una banchina di piccole dimensioni<sup>9</sup>, distante ca. m 0,18 dal letto funebre posto sulla parete destra, che si distingue dai comuni piani deposizionali poiché non è scavato direttamente nel banco tufaceo ma è costruito: esso, infatti, è composto da due grandi blocchi di tufo di forma parallelepipedica con bordo rilevato che corre lungo tutto il perimetro<sup>10</sup>; all'altezza della testa è possibile riconoscere ancora segni di lavorazione pertinenti, forse, alla realizzazione di un cuscino semicircolare. Insolita è anche la posizione del letto, non in asse con la camera e adagiato su un sottile strato di terra<sup>11</sup> (fig. 4). Tale strato, che non ha potuto essere indagato appieno, per problemi di sicurezza e carenza di spazio, sembrerebbe aver funzionato come terreno di pareggiamento per la successiva messa in opera dei blocchi del letto<sup>12</sup>. A chiusura della camera, possiamo ipotizzare in origine la presenza di uno o più blocchi sovrapposti adoperati come sigillo dell'ingresso.

La tomba, a tumulo, ha un diametro di 7 m. ca. e risulta interessata da tagli riconducibili ad una preesistente attività di cava per l'estrazione di blocchi (fig. 5). Il giro del tamburo, scavato nel tufo nella porzione Sud, risulta invece realizzato con blocchi parallelepipedici di tufo rosso nella parte Nord, blocchi pertinenti al coronamento che segnava il tumulo. I blocchi variano di

<sup>6</sup> M. 0,48x0,92; prof. max. cons. m 0,60.

<sup>7</sup> M. 0,67x1,30; prof. max. cons. m 1 ca.

<sup>8</sup> Lungh. m 2,10; largh. max. m 1,50 ca.

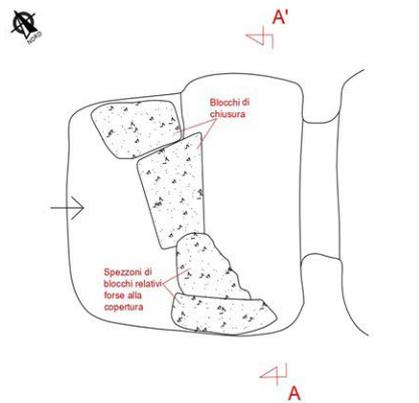
<sup>9</sup> Largh. m 0,60 ca.; h. m 0,05 ca.

<sup>10</sup> M. 0,80x1; spess. m. 0,30, largh. max. del bordo rilevato m. 0,23. Date le dimensioni dei blocchi e le caratteristiche del tufo, è possibile che essi siano stati estratti da una cava funzionale non distante. Alla creazione di blocchi di dimensioni non dissimili era del resto destinata una delle due cave, quella a Sud, situate in prossimità della tomba medesima.

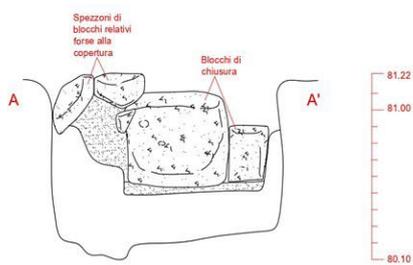
<sup>11</sup> Tra le tombe di Monte Abatone scavate dalla Fondazione Lerici la 99 presenta un letto decentrato rispetto all'asse della camera così come il letto della tomba 674. Per la tomba 99 si vd. BAGNASCO GIANNI 1996, pp. 72 ss.; COEN - GILOTTA - MICOZZI 2018, pp.67 ss. (A. COEN).

<sup>12</sup> L'impossibilità di rimuovere i blocchi del letto non ha permesso, come si diceva, di osservare i caratteri dell'unità stratigrafica, visibile solo in sezione. La soluzione adottata in questo caso parrebbe, ad ogni modo, essere la stessa riscontrata per la messa in posa del letto, pure costruito, rinvenuto nella Tomba 681, in questo caso rimosso durante la campagna di scavo 2022.

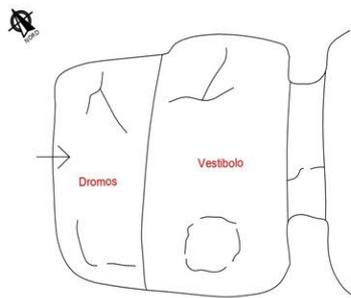
LA TOMBA 674 DI MONTE ABATONE



- Pianta del dromos e del vestibolo con blocchi in posizione



- Prospetto del dromos con blocchi



- Pianta e particolare del dromos con vestibolo.

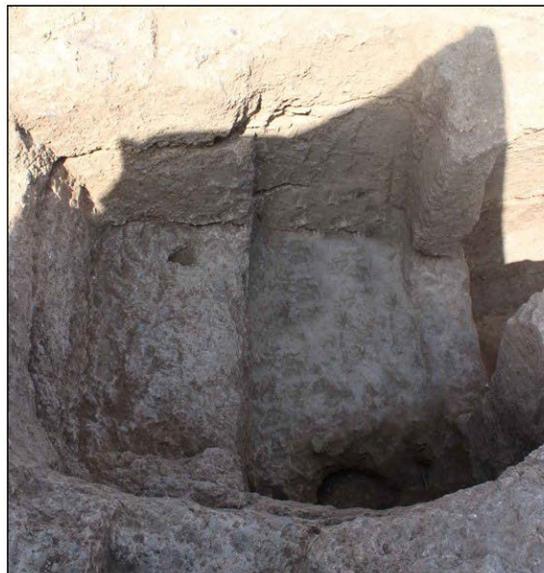


Fig. 3. Cerveteri, Necropoli di Monte Abatone, tomba 674. In sequenza: planimetria di 'dromos' e vestibolo con blocchi relativi alla chiusura; sezione prospettica del dromos con i blocchi relativi alla chiusura; planimetria di dromos e vestibolo a fine scavo (Foto di scavo A. De Gemmis; rilievo e restituzione grafica T. D'Anna).



- Particolari della camera della Tomba 674

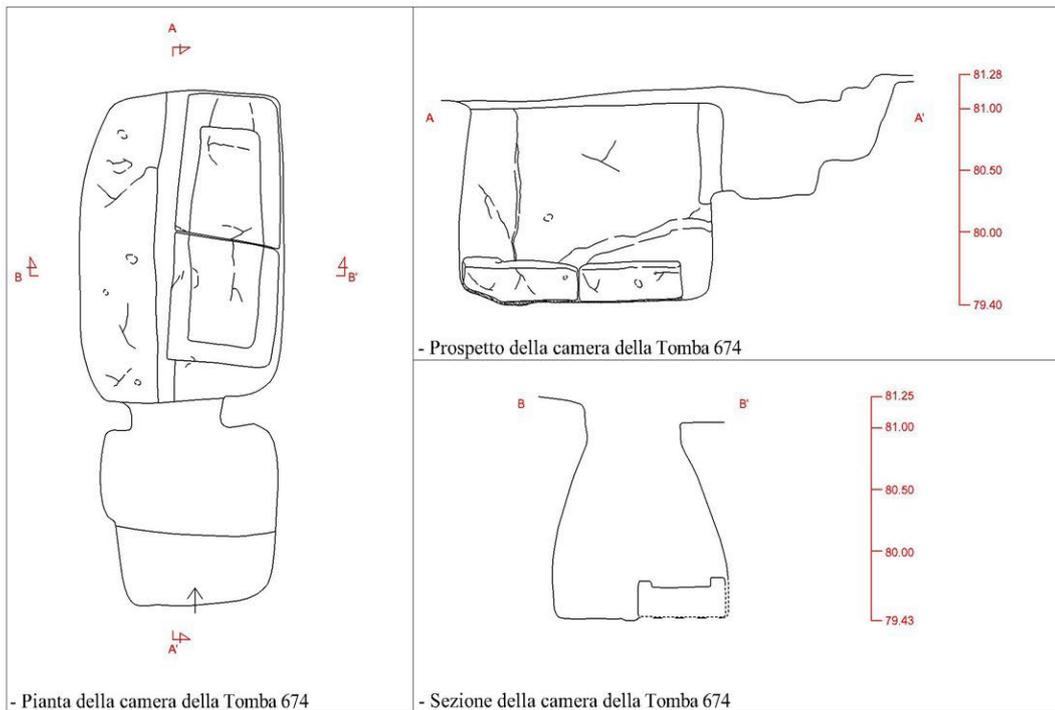


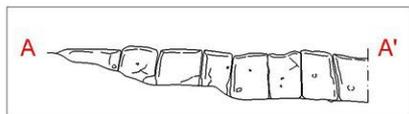
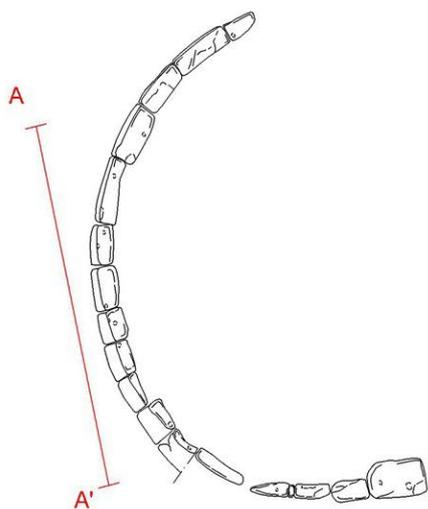
Fig. 4. Cerveteri, Necropoli di Monte Abatone, tomba 674. Foto, planimetria, prospetto e sezione della camera funeraria (Foto di scavo, rilievo e restituzione grafica T. D'Anna).



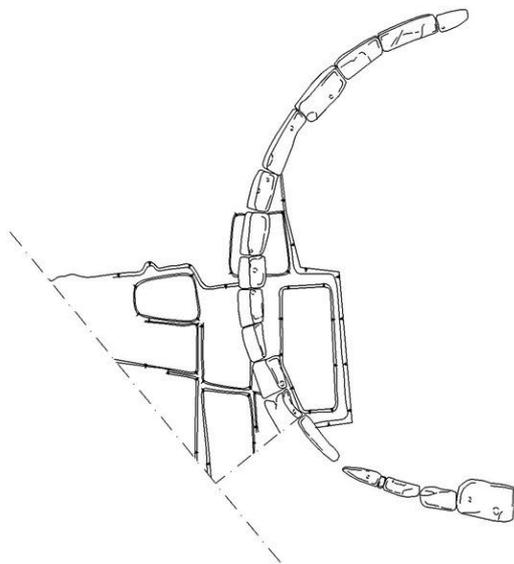
- Particolare dei blocchi di coronamento



- Particolare della coltivazione di cava a nord del tumulo



- Pianta e prospetto dei blocchi di coronamento



- Pianta della coltivazione di cava



Fig. 5. Cerveteri, Necropoli di Monte Abatone, tomba 674. Foto da drone del tumulo, con dettagli del coronamento di blocchi e della coltivazione di cava a nord della tomba. Pianta e prospetto dei blocchi di coronamento; pianta della coltivazione di cava a nord della tomba (Foto da drone e di scavo A. De Gemmis; rilievo e restituzione grafica T. D'Anna).

dimensioni<sup>13</sup> poiché seguono la conformazione del piano della cava intercettata dalla porzione Nord del tumulo<sup>14</sup>; in corrispondenza di questa, il vuoto tra i blocchi pertinenti al tamburo e una sorta di canale interno al tamburo medesimo, su cui mi soffermerò brevemente più avanti, sembra riempito e 'consolidato' da terreno e spezzoni di tufo con funzione di zeppa. Dei blocchi del tamburo, probabilmente in origine in più filari sovrapposti, secondo una tipologia già nota a Cerveteri<sup>15</sup>, si conserva solo parte del primo (fig. 5).

Una peculiarità del tumulo 674 è la presenza, cui si accennava prima, di un taglio circolare interno al tamburo che interessa la porzione Est e Sud-Est del monumento (fig. 6), con pareti a profilo rettilineo e fondo irregolare. All'interno del taglio risultano evidenti i segni della lavorazione della pietra. La coltivazione di cava visibile nella porzione Nord parrebbe non escludere un collegamento tra la cava e tale fossato: è possibile, infatti, che la funzione ultima di questo fosse quella di far defluire acque in accumulo, un dato suggerito anche dalla sua pendenza, che si accentua da Nord-Ovest a Sud-Est di circa 0.35 m. Possibili analogie per questo dettaglio si rintracciano nell'area Laghetto della Banditaccia (fig. 7), in particolare in una tomba situata nella sua parte sud-orientale, anche qui in collegamento con una coltivazione di cava. Dettaglio importante sembra la pendenza del fossato medesimo, che potrebbe avvalorare l'ipotesi, suggerita per la tomba 674, di una funzionalità collegata al deflusso delle acque meteoriche. Come per la tomba 674, inoltre, anche per questa sepoltura del Laghetto si è ricorsi all'utilizzo di blocchi squadri di tufo per il completamento del giro del tamburo.

Anche per quanto attiene a possibili tracce di copertura del monumento, l'evidenza della Tomba 674 offre forse qualche dato di potenziale interesse<sup>16</sup>. Presso il margine meridionale della camera funeraria, in corrispondenza della parte alta della parete, è chiaramente visibile una sorta di risega, attualmente alta pochi centimetri<sup>17</sup>, non visibile invece sul lato opposto (fig. 6): potrebbe, forse, trattarsi della traccia di un piano d'imposta relativo a copertura, mediante blocchi (?), mai documentata con chiarezza a Monte Abatone, anche per via del pessimo stato di conservazione delle strutture. Molto oltre non si può andare nelle ipotesi, a causa dello sconvolgimento in profondità del terreno della necropoli. È certo, però, che, nel corso dello scavo, spezzoni di

<sup>13</sup> H. max. m. 0,72. Largh. max m. 0.70.

<sup>14</sup> Il taglio di cava si sviluppa in senso Nord-Ovest/Sud-Est. La parete Sud, interna al tamburo della Tomba 674, presenta un profilo rettilineo, risultato dell'azione di estrazione di blocchi. Verso Est invece la parete presenta un profilo convesso.

<sup>15</sup> E.g., sull'Altopiano dell'Affienatora della necropoli della Banditaccia. L'area ha restituito numerosi complessi sepolcrali (tombe a fossa, semicostruite, a camera e dado) che coprono un ampio arco cronologico (vd. COLONNA 2016, p. 131). Ancora sostanzialmente inediti sono i dati relativi alle sepolture fatta eccezione per la Tomba delle Iscrizioni Graffite (COLONNA 2006, pp. 419-468, in ptc. p. 422; COLONNA 2016; per considerazioni di carattere culturale sul corredo dell'Orientalizzante Antico dell'Affienatora, vd. MARTELLI 1987, 2001; da ultimo, F. GILOTTA, in BENTZ *et al.* c.s.). Del resto, nella stessa Monte Abatone una tomba di questo tipo è già stata rinvenuta nella campagna 2021 (vd. per ora BECK *et al.* 2021-2022, pp. 80-82, tomba 649): anche in questo caso la camera funeraria si apre al centro di un tumulo con tamburo scavato nella porzione Nord, e invece costruito con blocchi di tufo nella porzione Sud, in corrispondenza di una coltivazione di cava. Situazioni analoghe si registrano naturalmente anche nella zona Laghetto della Banditaccia, in tombe riferite da R.E. LINGTON al suo Periodo 3 (LINGTON 1980, p. 20, con figg. 11-13).

<sup>16</sup> Dai taccuini dell'assistente di scavo Cesare Zapicchi si evince che tutte le tombe semicostruite di Monte Abatone, al momento dello scavo, risultavano prive di elementi di copertura chiaramente definibili, fatta eccezione per la tomba 323, provvista di una copertura realizzata in blocchi aggettanti: vd. COEN - GILOTTA - MICOZZI 2014, pp. 533-534 (M. MICOZZI); MICOZZI 2016, pp. 159-177; COEN - GILOTTA - MICOZZI 2018, pp.67-68 (M. MICOZZI).

<sup>17</sup> H. cm 12, largh. cm 44.

LA TOMBA 674 DI MONTE ABATONE

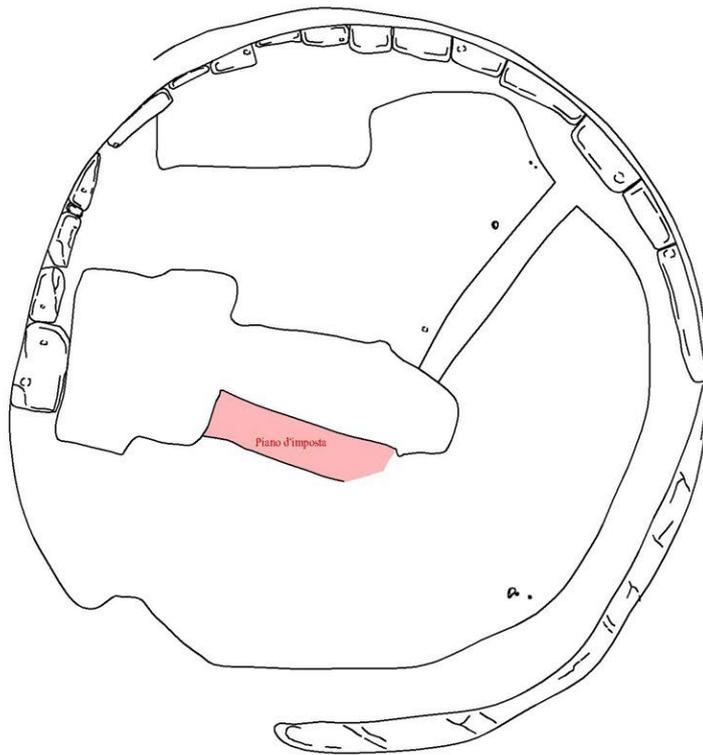
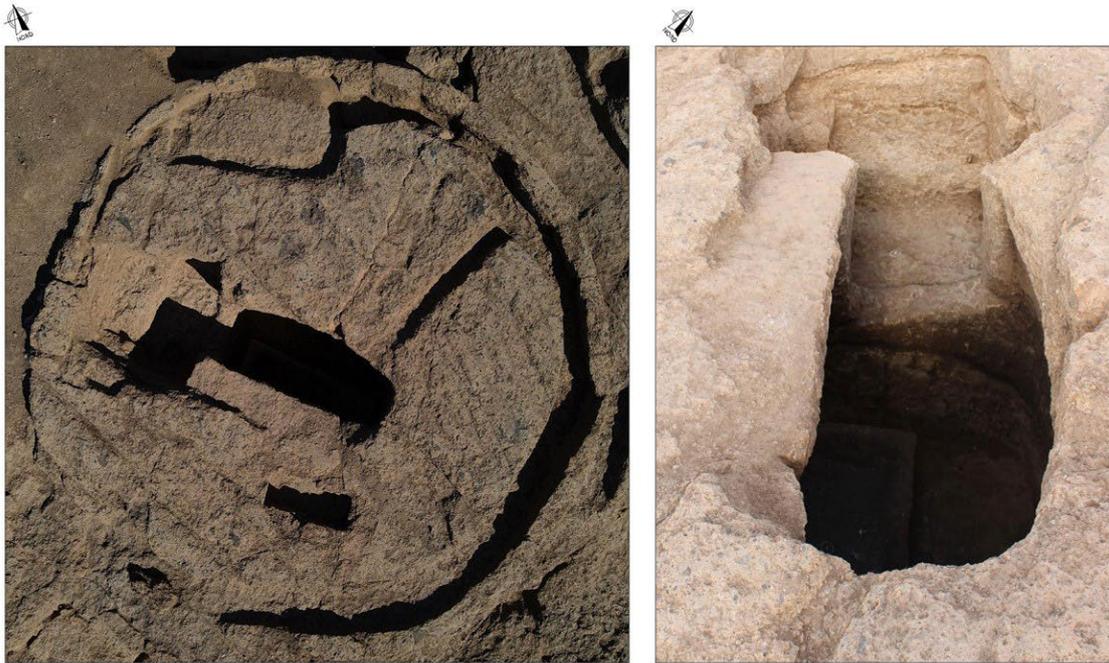


Fig. 6. Cerveteri, Necropoli di Monte Abatone, tomba 674. Foto da drone del tumulo, foto dall'alto della tomba con il suo ingresso; planimetria della tomba, con indicazione del piano d'imposta pertinente probabilmente alla copertura. (Foto da drone e di scavo A. De Gemmis; rilievo e restituzione grafica T. D'Anna).



Fig. 7. Cerveteri, Necropoli della Banditaccia, Laghetto. Tomba semicostruita con dettagli del 'canale' e dei blocchi di coronamento (Foto T. D'Anna, *per gentile concessione del Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia - Necropoli della Banditaccia*).

blocchi di tufo di forma regolare e caratterizzati da una faccia liscia sono stati rinvenuti, in fase di crollo, non distante dall'area dell'ingresso alla tomba, e potrebbero anche essere anche appartenuti originariamente al sistema di copertura (a blocchi aggettanti?) della tomba medesima<sup>18</sup>. A conferma di una copertura a blocchi si può tentativamente addurre, inoltre, il dato che la parete Nord della tomba abbia una altezza maggiore di quella Sud, il che parrebbe rendere difficoltoso immaginare una copertura, piuttosto che con blocchi, con un'unica grande lastra lapidea, modalità questa peraltro non così diffusa a Cerveteri<sup>19</sup>. Per il tipo di copertura a blocchi

<sup>18</sup> Lo stato di conservazione di questi spezzoni non permette di stabilire il modulo esatto dei blocchi; tuttavia, tra gli spezzoni recuperati, quello di maggiori dimensioni misura m 0,31x0,28.

<sup>19</sup> MENGARELLI 1940, p. 5, nota 2; CERASUOLO 2014, *passim*, con ampia lett. In generale, sulle tombe di tipo 'semicostruito', vd. anche supra, nota 3.

qui supposto, il confronto di rito è quello con la notissima tomba 79 della Banditaccia, di altezza molto vicina a quella della tomba di Monte Abatone anche se strutturalmente non identica nel rapporto tra parte scavata e ‘costruita’, che presenta una copertura a pseudo-volta ottenuta con l’aggetto di blocchi disposti lateralmente, chiusi in alto da lastroni trasversali<sup>20</sup>. Altro confronto interessante alla Banditaccia è dato dalla ‘Tomba IX sul prolungamento della strada di circovallazione’, recentemente edita da M.A. Rizzo<sup>21</sup>: come si può notare dallo schizzo dell’assistente di scavo Cesare Zanicchi, la tomba, anch’essa con sezione ogivale, era chiusa superiormente da due filari di blocchi, di cui il primo poggiava su un possibile piano di imposta ricavato nel tufo<sup>22</sup>.

Qualche riferimento in questo senso è possibile reperire anche attraverso rapide ‘visite’ nei già citati Altopiano della Affienatora e area del Laghetto alla Banditaccia, ove sono visibili tombe con copertura, si direbbe, della medesima tipologia, per le quali non disponiamo però di lavori scientifici di dettaglio. In una delle tombe del Laghetto è stato possibile osservare la presenza, in corrispondenza della parete di destra, di un piano d’imposta per la copertura pressoché identico a quello della tomba 674 (fig. 8). Come detto precedentemente, la tomba 674 sembrerebbe conservare tutto l’alzato, dato confermato, oltre che dalla presenza del suddetto piano d’imposta della copertura, anche dal confronto metrico con la tomba 79 della Banditaccia.

Elemento fortemente connotante della tomba 674 è la presenza del letto costruito, che, a quanto può dedursi dagli schizzi prodotti dalla Fondazione Lerici per la allora Soprintendenza per l’Etruria Meridionale<sup>23</sup>, non appare così spesso in altre tombe del pianoro di Monte Abatone<sup>24</sup>. Eppure, ancora a Monte Abatone e ancora nel corso dello scavo 2022, è stato rinvenuto un secondo letto costruito, stavolta all’interno della tomba 681, poco distante dalla 674 in direzione Sud-Ovest e probabilmente anch’essa del tipo semicostruito<sup>25</sup>: l’arredo è costituito anche in questo caso da due grandi blocchi di tufo squadrati e modanati, con il blocco di dimensioni maggiori lesionato (fig. 9).

Il tipo è già noto a Cerveteri e presente nella tipologia di R. Mengarelli<sup>26</sup>, con attestazioni che si segnalano, e.g., anche nell’area del Laghetto, ma non mancano presenze anche in altri importanti centri d’Etruria meridionale, come Veio e Tarquinia<sup>27</sup>. Tale scelta è stata attribuita dall’editore della tomba tarquiniese alla friabilità e scarsa consistenza della roccia e tale lettura potrebbe essere valida anche per le tombe 674 e 681; in entrambi i casi, infatti, il fondo e le pareti della camera (al momento dello scavo) presentavano sfaldamenti e crepe sulla superficie, cosa che avrebbe portato, di conseguenza, alla scelta di posizionare nella tomba un letto costruito piuttosto che scavato<sup>28</sup> (fig. 10).

<sup>20</sup> RICCI 1955, coll. 498-504. Vd. PROIETTI 1986, p. 59.

<sup>21</sup> RIZZO 2022, pp. 2-3, fig. 3.

<sup>22</sup> Per altri dati sulla tomba, vd. RIZZO 2022, pp. 2-3.

<sup>23</sup> Per ora, vd. COEN - GILOTTA - MICOZZI 2014 (M. MICOZZI); *Caere 7*; BENTZ *et al.* c.s.

<sup>24</sup> E.g. nella tomba 588, che però appartiene al più tardo e ben più monumentale tipo C2 (vd. PRAYON 1975, pp. 20-23).

<sup>25</sup> Vd. per ora BECKER *et al.* 2021-2022, pp. 101-102, fig. 11.

<sup>26</sup> MENGARELLI 1940, pp. 12-13, Tav. XII, fig. 53; Tav. I, fig. 8: la tomba è tuttavia diversa da quella di Monte Abatone, per avere le pareti interamente costruite con blocchi lapidei: vd. anche CERASUOLO 2014, p. 186 e p. 194, fig. 3i (con rimando a RICCI 1955, coll. 476-478).

<sup>27</sup> E.g. NASO 1996, p. 19 (Veio); CULTRERA 1924, p. 403 (Tarquinia). Per il territorio di Civitavecchia (Pisciarelli), vd. NASO 1996, p. 228, ove uno dei letti della tomba ‘E’ era costruito in blocchi di riporto in travertino di diverse dimensioni, disposti a riempire al meglio lo spazio disponibile lungo la parete lunga e uno dei lati corti.

<sup>28</sup> Durante lo scavo di una tomba, non era raro, peraltro, intercettare una vena tufacea di scarsa qualità e consistenza, dalla quale dipendeva, quindi, la mancata realizzazione degli arredi all’interno delle camere: vd., a solo titolo



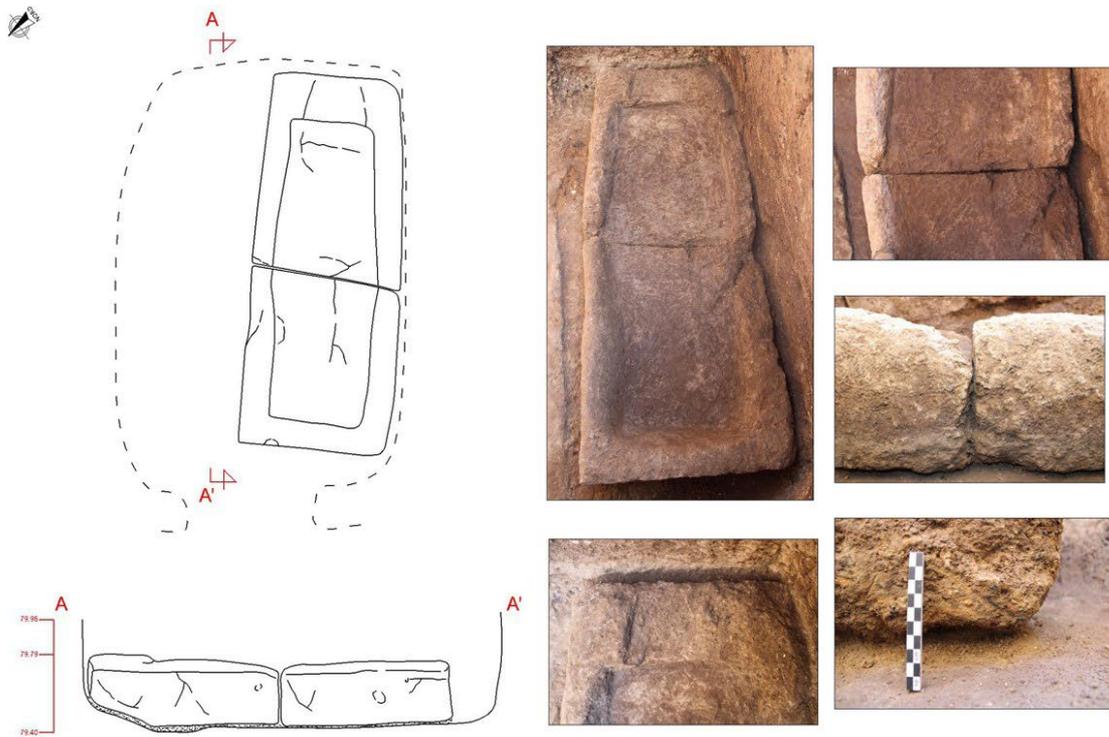
Fig. 8. Cerveteri, Necropoli della Banditaccia, Laghetto. Tomba semicostruita con veduta delle pareti (in alto) e del probabile piano d'imposta per la copertura, indicato con una freccia (in basso) (Foto T. D'Anna, per gentile concessione del Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia - Necropoli della Banditaccia).

---

esemplificativo, il caso ceretano del tumulo di Monte dell'Oro (NASO 1996, p. 132).

Al di fuori del territorio ceretano, in area capenate, nella necropoli di San Martino, è stato individuato un gruppo di tombe, identificate come tipi E.7 e E.8, che coprono un arco cronologico dall'Orientalizzante Recente all'epoca ellenistico-romana: i tipi si distinguono dagli altri per la presenza, in alcuni casi, di uno o più banchine costruite lungo i lati delle camere con blocchi di tufo accostati, utilizzate per le sepolture più tarde: MURA SOMMELLA - BENEDETTINI 2018, pp. 250- 253 (A. MURA SOMMELLA).

LA TOMBA 674 DI MONTE ABATONE



Tomba 674



Tomba 681



Fig. 9. Cerveteri, Necropoli di Monte Abatone, tombe 674 e 681. In alto, veduta in pianta, prospetto e foto di dettaglio del letto costruito rinvenuto nella tomba 674. In basso, veduta in pianta, prospetto e foto di dettaglio del letto costruito rinvenuto nella tomba 681 (Foto di scavo, rilievo e restituzione grafica T. D'Anna).

## CONCLUSIONI

Le caratteristiche strutturali consentono di proporre un inquadramento della tomba 674, almeno nella sua (ipotizzata) fase di apertura, nel corso della prima metà del VII sec. a.C. e un utilizzo del tumulo, certamente con la tomba infantile, fino all'Orientalizzante Recente, con alcuni lacerti di corredo (rocchetti e fuseruole di impasto) che indiziano, come già segnalato più volte dal gruppo di ricerca di Monte Abatone, almeno una deposizione femminile<sup>29</sup>.

Nonostante la sistematicità del saccheggio subito e le ancora numerose incognite, la tomba contribuisce a chiarire (almeno in parte) nodi cruciali quali la possibile altezza di alcune di queste tombe e le modalità di imposta dei blocchi di copertura.



Fig. 10. Cerveteri, Necropoli di Monte Abatone, tomba 681. Stato di deterioramento, al momento dello scavo, del fondo della tomba (foto di scavo T. D'Anna).

<sup>29</sup> Vd. in generale quanto osservato in COEN - GILOTTA - MICOZZI 2018 (A. COEN, con lett.), e, successivamente in *Caere* 7, pp. 251 ss. (M. MICOZZI - F. GALIFFA), CARAFA 2021 e GILOTTA 2023.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- ÅKERSTRÖM 1934 = Å. Åkerström, *Studien über die etruskischen Gräber: unter besonderer Berücksichtigung der Entwicklung des Kammergrabes*, Lund 1934.
- BAGNASCO GIANNI 1996 = G. Bagnasco Gianni, *Oggetti iscritti di epoca orientalizzante in Etruria*, Firenze 1996.
- BECK *et al.* 2021-2022 = D. Beck - M. Bentz - F. Birkner - C. Briesack - V. Carafa - A. Coen - F. Galiffa - F. Gilotta - L. Lucchetti - M. Micozzi - G. Morpurgo - T. Müller - C. Rizzo, “Die Monte Abatone-Nekropole von Cerveteri, Vorbericht zur Grabungskampagne 2021”, in *KuBA* 11/12, 2021-2022, pp.77-93.
- BECKER *et al.* 2021-2022 = Y. Becker - M. Bentz - C. Briesack - A. Coen - T. D’Anna - A. De Gemmis - F. Galiffa - F. Gilotta - L. Lucchetti - M. Micozzi - G. Morpurgo - T. Müller, “Die Monte Abatone-Nekropole von Cerveteri. Vorbericht zur Grabungskampagne 2022”, in *KuBA* 11-12, 2021-2022, pp. 95-111.
- BENTZ *et al.* c.s. = M. Bentz - A. Coen - F. Gilotta - M. Micozzi, “La necropoli di Monte Abatone dalle indagini della Fondazione Lerici ai nuovi scavi: verso una ricomposizione del quadro culturale”, in *Cronache ceretane. Seminario sulla storia degli scavi e delle collezioni archeologiche disperse*, a cura di V. Bellelli - A. Coen - A. Conti - L.M. Michetti - M. Micozzi (Roma *et al.*, marzo-maggio 2023), c.s.
- BROCATO 2000 = P. Brocato, *La necropoli etrusca della Riserva del Ferrone: analisi di una comunità arcaica dei Monti della Tolfa*, Roma 2000.
- Caere 7 = *Caere 7. Lavori in corso a Cerveteri tra Canada ed Europa*, a cura di F. Gilotta, Roma 2023.
- CARAFÀ 2021 = V. Carafa, “Fra tradizioni locali ed elementi ellenici. Un corredo dell’Orientalizzante ceretano”, in *StEtr* LXXXIV, 2021: 13-34.
- CERASUOLO 2014 = O. Cerasuolo, “Le tombe a fenditura superiore e le tombe semicostruite. Alcune considerazioni”, in *L’Etruria meridionale rupestre*, Atti del Convegno Internazionale *L’Etruria rupestre dalla Protostoria al Medioevo. Insediamenti, necropoli, monumenti, confronti*, a cura di S. Steingraber - F. Ceci (Barbarano Romano-Blera, 2010), Roma 2014: 184-195.
- CERASUOLO - PULCINELLI 2019 = O. Cerasuolo - L. Pulcinelli, “Sulla via per l’Etruria rupestre. Monterano e la media valle del Mignone tra l’epoca orientalizzante e quella arcaica”, in *L’Etruria delle necropoli rupestri*, Atti del XXIX Convegno di Studi Etruschi e Italici, Tuscania-Viterbo, 26-28 ottobre 2017), Roma 2019: 73-87.
- COEN – GILOTTA - MICOZZI 2014 = A. Coen - F. Gilotta - M. Micozzi, “Comunità e committenza. Studi preliminari sulla necropoli di Monte Abatone”, in *AnnFaina* XXI, 2014: 531-572.
- COEN – GILOTTA - MICOZZI 2018 = A. Coen - F. Gilotta - M. Micozzi, “Produzioni in contesto a Monte Abatone”, in *Studia caeretana* I, a cura di A. Naso - M. Botto, Roma 2018: 67-108.
- COLONNA 1963 = G. Colonna, “Prima ricognizione dell’entroterra pyrgense, con particolare riguardo al problema delle tombe di Pian Sultano”, in *StEtr* XXXI, 1963: 149-167.
- COLONNA 2006 = G. Colonna, “Cerveteri: la tomba delle Iscrizioni Graffite”, in *Archeologia in Etruria meridionale: Atti delle giornate di studio in ricordo di Mario Moretti*, a cura di M. Pandolfini Angeletti (Civita Castellana, 14-15 novembre 2003), Roma 2006: 419-468.

- COLONNA 2016 = G. Colonna, "La scrittura e la tomba: il caso dell'Etruria arcaica", in *L'écriture et l'espace de la mort. Épigraphie et nécropoles à l'époque préromaine*, a cura di M.L. Haack, Roma 2016: 125-139.
- CULTRERA 1924 = G. Cultrera, "Tarquinia - Scoperte nella necropoli", in *NSc* 1924: 400-420.
- ENEI 1988 = F. Enei, "La necropoli etrusca di Pian Sultano (Tolfa): nuove scoperte ed acquisizioni", in *Quaderni del Museo Civico di Tolfa* 1, 1998: 179-193.
- GILOTTA 2023 = F. Gilotta, "Bucchero, impasto, modelli greci e fenicio-ciprioti", in *Forme del contatto e interazioni culturali tra penisola italiana e Mediterraneo orientale*, a cura di F. Gilotta, Bari 2023: 9-25.
- LERICI 1957 = C.M. Lerici, "Campagna di prospezioni archeologiche nella necropoli etrusca di Monte Abbatone (Cerveteri)", *Quaderni di Geofisica Applicata*, Milano 1957.
- LERICI 1960 = C.M. Lerici, *Nuove testimonianze dell'arte e della civiltà etrusca*, Milano 1960.
- LININGTON 1980 = E.R. Linington, "Lo scavo della zona Laghetto della necropoli della Banditaccia a Cerveteri", in *Notizie dal Chiostro del Monastero Maggiore XXV-XXVI*, 1980: 1-79
- MARTELLI 1987 = M. Martelli, "Per il Pittore delle Gru", in *Prospettiva* 48, 1987: 2-11.
- MARTELLI 2001 = M. Martelli, "Nuove proposte per i Pittori dell'Eptacordo e delle Gru", in *Prospettiva* 101, 2001: 2-18.
- MENGARELLI 1927 = R. Mengarelli, "Caere e le recenti scoperte", in *StEtr* 1, 1927: 145-171.
- MENGARELLI 1940 = R. Mengarelli, "L'evoluzione delle forme architettoniche nelle tombe etrusche di Caere", in *Atti del III Convegno Nazionale di Storia dell'Architettura* (Roma, 9-13 ottobre 1938), Roma 1940: 1-32.
- Milano 1980 = *Gli Etruschi e Cerveteri* (Catalogo della mostra di Milano 1980-81), Milano 1980.
- Milano 1986 = *Gli Etruschi di Cerveteri*, (Catalogo della mostra di Milano, 1986), Modena 1986.
- Monte Abatone 2017 = *Grabkontexte der Monte Abatone-Nekropole in Cerveteri. Der Caere Workshop der Universitäten Bonn und Campania 'L. Vanvitelli', Corredi tombali dalla necropoli di Monte Abatone a Cerveteri. Il Workshop Caere delle Università di Bonn e della Campania 'L. Vanvitelli'*, Roma 2017.
- MURA SOMMELLA - BENEDETTINI 2018 = A. Mura Sommella - G. Benedettini, *La necropoli di San Martino in età orientalizzante*, in *MonAnt* 77, serie misc. XXII, 2018.
- NASO 1996 = A. Naso, *Architetture dipinte: decorazioni parietali non figurate nelle tombe a camera dell'Etruria meridionale: VII-V sec. a.C.*, Roma 1996.
- PRAYON 1975 = F. Prayon, *Frühetruskische Grab- und Hausarchitektur*, *RM ErgH.* 22, Heidelberg 1975.
- PROIETTI 1986 = G. Proietti, *Cerveteri*, Roma 1986.
- RICCI 1955 = G. Ricci, "Caere, La Necropoli della Banditaccia, zona A del Recinto", in *MonAnt* 42, 1955: 202-1047.
- RIZZO 1989 = M.A. Rizzo, "Ceramica etrusco-geometrica da Caere", in *Miscellanea ceretana* 1, a cura di M. Cristofani, Roma 1989: 9-39.

LA TOMBA 674 DI MONTE ABATONE

RIZZO 2021 = M.A. Rizzo, “Ceramica geometrica daunia da Cerveteri”, in *Leggere il passato, costruire il futuro. Gli Etruschi e gli altri popoli del Mediterraneo. Scritti in onore di Gilda Bartoloni*, II, a cura di V. Acconcia - A. Piergrossi - I. van Kampen, *Mediterranea* XVIII, 2021: 323-345.

RIZZO 2022 = M.A. Rizzo, “Pittori ceretani di età orientalizzante: il Pittore della Sfinge con ‘grembiule’ e il Pittore delle Gru”, in *BdA* 54, 2022: 1-38.